



REPERTORIO ATTI N° 271 - II (SC). 8

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Accordo tra il Governo, i Comuni e le Province per la ripartizione dei fondi necessari all'espletamento delle funzioni relative alla formazione e all'aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali, nonché degli amministratori locali, in attuazione dell'art. 10, comma 7, lettera c) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e ai sensi dell'art. 9, commi 5 e 7, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

LA CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

nella seduta del 21 marzo 2013

VISTO l'art. 9, commi 5 e 7, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che assegna alla Conferenza Stato - città ed autonomie locali il compito di coordinare i rapporti tra lo Stato e le autonomie locali;

VISTO l'art. 10, comma 2, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, che sopprime la Scuola superiore per la formazione e la specializzazione dei dirigenti della pubblica amministrazione locale e trasferisce le relative competenze al Ministero dell'Interno;

VISTO l'art. 10, comma 7, del medesimo decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, che istituisce il Consiglio direttivo per l'albo dei segretari comunali e provinciali presso il Ministero dell'Interno;

VISTO il comma 7, lettera b), del citato art. 10, che assegna al Ministro dell'Interno il compito di approvare gli indirizzi per la programmazione dell'attività didattica e il piano generale annuale delle attività formative, su proposta del Consiglio direttivo, per l'albo dei segretari comunali e provinciali;

VISTO il comma 7, lettera c) del citato art. 10, che assegna al Ministro dell'Interno il compito di provvedere al riparto dei fondi necessari all'espletamento delle funzioni relative alla formazione e all'aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali, nonché degli amministratori locali, su proposta del Consiglio direttivo per l'albo dei segretari comunali e provinciali;

VISTO il parere favorevole, espresso nell'odierna seduta dall'Anci e dall'Upi, sulle decisioni del Consiglio direttivo per l'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali sui seguenti punti:

- definizione delle modalità procedurali e organizzative per la gestione dell'Albo dei Segretari;
- definizione del fabbisogno dei Segretari Comunali e Provinciali;
- definizione e approvazione degli indirizzi per la programmazione dell'attività didattica;
- ripartizione dei fondi necessari per l'espletamento delle funzioni previste dagli articoli 1 e 6 del decreto interministeriale del 23 maggio 2012;
- gestione dei beni strumentali e patrimoniali;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

VISTA la proposta di programma formativo approvato dal Consiglio direttivo per l'albo dei segretari comunali e provinciali, come deliberato nella riunione del 14 Marzo 2013; (All.1)

CONSIDERATA l'unanime volontà del Ministro dell'Interno, di Anci e Upi di procedere al riparto dei fondi necessari all'espletamento delle funzioni relative alla formazione e all'aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali, nonché degli amministratori locali attraverso uno specifico accordo in Conferenza Stato-città ed autonomie locali per il biennio 2013-2014;

CONSIDERATA la necessità e l'opportunità di procedere alla più rapida attuazione degli indirizzi e del programma formativo per l'anno 2013;

ACQUISITO l'assenso del Governo e delle Autonomie locali

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO

Articolo 1

Il presente accordo definisce il riparto e le modalità di gestione degli stanziamenti necessari all'espletamento delle funzioni relative alla formazione e all'aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali, nonché degli amministratori locali, in attuazione dell'art. 10, comma 2, del decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito in legge con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e gli strumenti di programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative a tal fine gestite da ANCI e UPI.

Articolo 2

Il Ministero dell'Interno assegna annualmente, per gli anni 2013-2014, ad ANCI e UPI un importo di 5 milioni di euro all'anno, per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 1, secondo quanto previsto dal Programma formativo approvato dal Ministro dell'Interno, su proposta del Consiglio direttivo per l'albo dei segretari comunali e provinciali, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali.

Articolo 3

Le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle attività formative sono regolate da una specifica convenzione, da adottare previa registrazione della Corte dei Conti, tra il Ministero dell'Interno, l'ANCI e l'UPI, che viene aggiornata sulla base di una delibera del Consiglio direttivo.

Articolo 4

Il programma formativo e le iniziative gestite dall'ANCI e dall'UPI sono pubblicate sui siti istituzionali del Ministero dell'interno e delle Associazioni. L'ANCI e l'UPI informano con cadenza semestrale il Ministero dell'interno sullo stato di attuazione della convenzione di cui all'articolo 3.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

L'ANCI e l'UPI redigono relazione annuale sull'attività formativa svolta, che inviano al Ministro dell'interno ai fini della valutazione in seno al Consiglio direttivo per l'albo dei segretari comunali e provinciali e della successiva comunicazione alla Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Il Segretario

Marcella Castronovo

Marcella Castronovo

Il Ministro dell'interno

Anna Maria Cancellieri

Anna Maria Cancellieri



PROGRAMMA ATTIVITA' FORMATIVE ANCI - UPI

OBIETTIVI E MISSIONE DELLA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

L'attività formativa che ANCI e UPI intendono porre in essere ha come scopo principale quello di preparare e aggiornare periodicamente segretari, dirigenti e quadri delle amministrazioni locali, nonché di supportare adeguatamente gli organi politici nelle loro scelte e attività decisionali.

I prossimi anni, infatti, richiederanno uno sforzo di eccezionale capacità e rapidità delle amministrazioni locali nel capire i cambiamenti in atto, e soprattutto di interpretarli e governarli al meglio.

Su una forte, consapevole e aggiornata struttura amministrativa locale dovrà poggiare la garanzia della salvaguardia della dimensione comunitaria e partecipativa che costituisce una ricchezza del nostro Paese che l'art. 5 della Costituzione pone fra i principi fondamentali di organizzazione della Repubblica; che la storia italiana ha sempre dimostrato essere il radicamento più forte della nostra democrazia, del nostro senso di appartenenza a una comunità, di una dimensione solidale e partecipata del nostro modo di vivere.

ANCI e UPI vogliono ridare centralità nello svolgimento delle proprie attività istituzionali al tema della formazione, investendo su queste attività energie, risorse e idee. Intendono innovare nelle modalità di organizzazione ed erogazione dei percorsi formativi, declinando a pieno i concetti di autonomia normativa, regolamentare ed organizzativa, valorizzando il ruolo centrale e territoriale delle Associazioni. Intendono offrire ai Comuni, alle Città metropolitane e alle Province un prodotto formativo e di aggiornamento valido che ritorna così ad un coordinamento diretto delle stesse Autonomie locali, peraltro in un quadro normativa di vincoli finanziari sulla formazione di evidenti difficoltà economiche.

L'apparato burocratico delle autonomie locali deve diventare, accanto agli amministratori locali e alla forme di partecipazione popolare alla vita dell'ente, una colonna portante della democrazia locale italiana.

Dal punto di vista strettamente contenutistico la formazione impartita mira a formare segretari, dirigenti, funzionari e strutture operative in grado di assicurare un alto ed efficiente livello di servizi, in un quadro di risposte adeguate alle esigenze dei cittadini e di contenimento delle spese,

anche unificando con altre amministrazioni attività, modalità di svolgimento delle funzioni, organizzazione degli Uffici.

Una attenzione particolare sarà dedicata a costruire e tutelare non solo lo status "giuridico" del funzionario locale, ma anche il suo status "etico e professionale", incentivando lo spirito di autoconsapevolezza, di orgoglio, di appartenenza a un corpo collettivo.

A questo fine si stimolerà l'acquisizione di competenze specifiche relative alla attività di regolazione e di progettazione dell'autonomia locale e del suo funzionamento. Obiettivo primario, in questo ambito, sarà quello di mettere i dirigenti locali in grado di saper individuare, formulare e proporre le regole organizzative e procedurali più adatte alla rispettiva comunità e alle esigenze alle quali sono chiamati a far fronte.

Di qui la volontà di ANCI-UPI che la formazione impartita ai dirigenti comunali e provinciali li stimoli a sviluppare competenze, professionalità e farli considerare da tutti, una componente specifica, autonoma ed essenziale di un'Amministrazione italiana articolata in amministrazione centrale, regionale e locale e composta ad ogni livello di professionalità, ciascuna nel proprio ambito, di pari competenza tecnica, valore e capacità.

Attenzione specifica è dedicata anche ad accompagnare il processo di integrazione e trasformazione dell'amministrazione locale in atto. Un fenomeno che vede sempre di più i Comuni chiamati a operare in modo coordinato e tendenzialmente integrato, nell'interesse dei cittadini e del miglioramento costante delle prestazioni fornite.

Proprio per accompagnare questo processo di integrazione dell'amministrazione locale saranno curate forme e modalità di formazione specificamente orientate a favorire la collaborazione dei comuni nell'attuazione della gestione obbligatoria associata delle funzioni, o nell'ambito della più strutturata istituzionalizzazione della città metropolitana, o, infine, in rapporto con la moderna provincia come ente essenzialmente di servizi.

Altro obiettivo fondamentale perseguito in tutti gli ambiti formativi è quello di costruire una burocrazia locale più attenta ai bisogni della gente, più aperta alla partecipazione, e in sintonia con la domanda di semplificazione burocratica e di miglioramento della qualità dei servizi erogati dalla PA.

Si svilupperanno iniziative e modalità formative che abituino i funzionari a guardare più la forma che la sostanza; a ricordare sempre che la legge è al servizio dei cittadini e i cittadini non sono sudditi della legge; che compito dell'amministrazione è risolvere i problemi e agevolare la vita delle comunità non rendendogliela più difficile e complicata.

Attenzione particolare sarà messa a sviluppare modalità formative che facciano della burocrazia locale la prima e più importante risorsa dei decisori politici: il ponte sul quale transitano le domande e le risposte fra una comunità che deve poter sempre guardare con fiducia ai suoi amministratori e un'amministrazione che deve sempre vedere nei cittadini i membri e l'espressione di una comunità pulsante.

Altro obiettivo fondamentale della formazione di ANCI-UPI è assicurare che la burocrazia locale sia sempre all'avanguardia dei saperi e in grado di intuire prima, e di accompagnare poi, le esigenze di sviluppo economico e sociale delle proprie comunità di riferimento.

A tal fine le competenze impartite andranno ben oltre quelle giuridiche o puramente tecniche tipiche della concezione burocratica che finora ha prevalso in Italia. Sarà fatto ogni sforzo per sviluppare le capacità necessarie a interloquire con i diversi soggetti che compongono una comunità e per sapere aiutare la comunità stessa a sviluppare le proprie capacità e vocazioni.

A tal fine dovranno essere impartite le necessarie competenze comportamentali e motivazionali (cominciando dalle tecniche di team building), così come dovranno essere insegnate anche le tecniche relazionali che devono caratterizzare una amministrazione moderna.

Nella convinzione che, indipendentemente dal luogo geografico e dalla dimensione del comune, della città metropolitana o della provincia, la modernità richieda comunque ormai il possesso di competenze specifiche relative alle nuove tecnologie digitali, alla capacità di accoglienza di cittadini stranieri e all'utilizzazione di ogni risorsa possibile, specie se legata a fondi europei, o comunque a domande o piani di investimento straniero, si darà spazio nei corsi a tutte queste materie, procedendo sempre con un approccio di tipo pragmatico e operativo.

Naturalmente corsi specifici potranno essere organizzati con riguardo sia a specifici livelli di governo locale che a amministrazioni locali puntualmente individuate, caratterizzate da esigenze specifiche, sia, infine, a settori innovativi di volta in volta definiti.